

arti di Siracusa — Statistica del movimento commerciale della provincia di Siracusa nell'anno 1882, una copia.

Proposta del deputato Brunialti sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Io pregherei l'onorevole presidente di volere colla sua consueta cortesia affrettare la presentazione della relazione sopra un disegno di legge altrettanto modesto, quanto sventurato. Sono più di 10 anni che un disegno di legge sul vago-gantivo nelle provincie venete si trascina sui banchi della Camera.

Questo disegno di legge è stato ripresentato fin dal principio dell'attuale Sessione e da più di un anno è stato nominato il relatore. Siccome è mia intenzione di chiedere che questo disegno di legge venga discusso, e spero che possa esserlo in una seduta antimeridiana prima che si chiuda l'attuale Sessione, così sono certo che l'onorevole presidente vorrà sollecitare la presentazione della relazione.

Presidente. Mi farò un dovere di sollecitare la presentazione di questa relazione.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1884-85.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 120.

Per ordine d'iscrizione spetta ora facoltà di parlare all'onorevole Luporini.

Luporini. Signori della Camera; fra le ferrovie complementari approvate dalla legge del 1879, e precisamente nella terza categoria, è compresa anche una ferrovia denominata Lucca-Viareggio. Detta ferrovia è della lunghezza di 22 chilometri. Pubblicata quella legge, nell'anno medesimo, la provincia di Lucca, per valersi della facoltà concessa dall'articolo 15 della legge stessa, vale a dire che a lei si avesse un riguardo di preferenza nella costruzione, decretò di aumentare il proprio contributo di due decimi, e senz'altro offerse al Governo, come suo contributo obbligatorio e come aumento al contributo medesimo, la somma di lire 790 mila.

Senonchè, prima di procedere innanzi ho bi-

sogno di accennare che detta ferrovia si compone di tre tronchi o sezioni, e cioè di un *tunnel* al colle detto dei Coracci, di un tronco che va dallo sbocco occidentale di detto *tunnel* sino a Viareggio, che sarà di circa 10 chilometri; e finalmente di un tratto che dallo sbocco orientale del medesimo *tunnel* viene a congiungersi con la ferrovia in esercizio Lucca-Pisa, nel quale ultimo tronco è compresa anche la costruzione di un ponte sul fiume Serchio.

Dopo che la provincia ebbe versato nelle casse dello Stato detta somma di lire 790,000, fu messo mano ai lavori. Però fin da quel momento fra l'amministrazione dello Stato e la stessa provincia sorse una controversia. Lo Stato sosteneva che le lire 790,000 sborsate dalla provincia, non corrispondessero alla quota da essa dovuta; la provincia invece pretendeva che quella somma rappresentasse nè più, nè meno di ciò che essa avrebbe dovuto pagare.

La controversia nasceva da che lo Stato partiva dal concetto che detta ferrovia dovesse importare la spesa di lire 4,267,400, somma presuntivamente fissata dalla legge; sosteneva invece la provincia che il costo di detta ferrovia non dovesse superare la somma di lire 3,402,784.

Per cui vi fu un prolungato carteggio dall'una parte e dall'altra. Secondo me, non vi ha dubbio che la provincia fosse dal lato della ragione, perchè l'articolo 4 della legge del 1879 dice che il costo delle linee, sulle quali si determina l'ammontare del contributo obbligatorio, viene fissato al cominciamento dei lavori, *sulla base dei progetti di esecuzione e del prezzo della linea intera.*

Ora la provincia si basava appunto sull'articolo 4, dicendo: è vero che la legge fa salire il costo di questa ferrovia alla somma di lire 4,267,400, ma è vero altresì che, secondo il progetto d'esecuzione, vale a dire secondo la perizia Morandini, approvata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il costo della linea non potrà superare la somma di lire 3,402,784.

Quindi, o signori, se si avesse a trattare la questione, e io non intendo proporvela, a termini della legge del 29 luglio 1879, è indubitato, secondo me, che la provincia si troverebbe dal lato della ragione. Ma il Governo insistette, e il Governo era in questo caso, come sempre, il più forte, e aveva poi un argomento invincibile, imperocchè se alle ragioni della provincia rispondeva con argomenti che alla provincia non sembravano convincenti, aggiungeva in fine che se la provincia non si fosse sottomessa a pagare, come supplemento di contributo alle lire 790,000 già sborsate, anche la